

Comunicato sciopero generale della Scuola, 24 aprile 2015

Cara/o collega, l'adesione allo sciopero generale di tutto il personale docente e ata della scuola, proclamato per il 24 aprile 2015 da diverse sigle sindacali, è una prima risposta che puoi dare al Governo mentre il Parlamento esamina gli emendamenti al disegno di legge su "La buona scuola".

La riforma è stata finanziata nell'ultima legge di stabilità con nuovi tagli al personale ata, docente e vicario per assegnare ampi poteri al dirigente scolastico in tema di assunzioni, definizione degli organici, trasferimenti, merito senza il coinvolgimento del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto, senza una contrattazione con le RSU. La chiamata diretta dagli albi regionali è incostituzionale e servirà per assegnare in organico funzionale non soltanto la metà dei neo-assunti per coprire le supplenze brevi ma anche chi ha presentato domanda di mobilità, sovrannumerario o titolare di cattedra, trasferito dal dirigente scolastico che adotta un piano triennale a cui dovrà adeguarsi il Piano dell'Offerta Formativa. Il piano di assunzioni non risolve il problema del precariato perché non recupera i 200 mila posti tagliati negli ultimi anni con la riduzione del tempo scuola in ogni ordine e grado, la cancellazione dell'insegnamento su moduli e della lingua inglese nella primaria, l'innalzamento del rapporto alunni-docenti, il dimensionamento della rete scolastica. Lascia fuori dal reclutamento gli idonei dei vecchi e dei nuovi concorsi, il personale educatore e ata, un terzo dei docenti inseriti nelle Graduatorie ad esaurimento e tutti quelli inseriti nelle Graduatorie d'Istituto. Il finanziamento per la formazione obbligatoria e la valorizzazione del personale, invece, sarà utilizzato dal dirigente scolastico per premiare chi desidera, senza criteri oggettivi, in presenza del blocco del contratto e dell'indennità di vacanza contrattuale fino al 2018, quando dal 2009 i nostri stipendi non sono stati più allineati all'inflazione.

Il Governo deve a ogni lavoratore 4 mila euro di arretrati di mancati aumenti di stipendio, l'interruzione e la restituzione della trattenuta del 2,5% TFR, il pagamento degli scatti di anzianità durante le supplenze e il riconoscimento per intero del servizio pre-ruolo nella ricostruzione di carriera, ma sembra averlo dimenticato. Non è possibile pensare che chi è nato nel 1960 avrà come pensione la metà dell'ultimo stipendio mentre chi è nato nel 1990 neanche un terzo, dopo aver lavorato una vita. La scuola deve formare cittadini cui spiegare il diritto al lavoro, deve garantire il diritto allo studio, deve poter utilizzare tutte le risorse esistenti perché non deve essere bella o buona ma sicura, deve saper sviluppare un pensiero critico e non trasformarsi in un diplomificio, non è un comune o un'azienda ma è la casa dove insieme educiamo a una società più equa, giusta e solidale.

Questa riforma deve essere bloccata o cambiata! Sciopera e manifesta con noi, il 24 aprile 2015, a Roma, in corteo dalle ore 10 alle 13 a Piazza della Repubblica, in sit-in dalle ore 15 alle 18 in Piazza del Parlamento. Per prenotare il tuo posto nel pullman scrivi a sciopero2015@anief.net

Il presidente Anief, Marcello Pacifico

Il segretario Unicobas, Stefano D'Errico

Il segretario USB-Scuola, Barbara Battista



www.anief.org

www.unicobas.org

www.scuola.usb.it